S. Ignazio 11

S. Ignazio: Guida spirituale esperto di profonda psicologia umana.

[121] *QUINTA CONTEMPLAZIONE: APPLICAZIONE DEI SENSI SULLA PRIMA E LA SECONDA CONTEMPLAZIONE. Dopo la preghiera preparatoria e i tre preludi, giova ripercorrere* ***con i cinque sensi dell'immaginazione*** *la prima e la seconda contemplazione nel modo seguente.*

Nota istruttiva: L'applicazione dei sensi **è un ulteriore esercizio**, che abbiamo già conosciuto nella prima settimana, dopo la meditazione sull'inferno.

E' un esercizio **molto impegnativo**, che, **se viene fatto bene è molto utile, è** molto forte al fine di **attivare quelle mozioni interiori,** che S. Ignazio stima molto importanti, per pregare, con una preghiera, che permetta di sperimentare Dio e **ci renda liberi verso Dio e verso il fine** della vita nostra..

Nel fare gli esercizi **può sembrarci superfluo** ritornare su materie, *che ci sembra di aver abbastanza approfondite*, specialmente, se le abbiamo seriamente contemplate, e, poi, riprese in una prima e seconda ripetizione.

Ma non è così.

L'applicazione dei sensi serve molto **per farci entrare nelle materie dei diversi misteri,** non solo **con l'astrattezza** delle meditazioni e delle riflessioni, ma **con la concretezza**, certo *più impressionante* **delle sensazioni**, che tanto valgono ad impressionarci, a suggestionarci e a motivarci, **a farci sentire e a farci gustare.**

[122] Primo punto: *vedo con la* ***vista dell'immaginazione*** *le persone, meditando e contemplando nei particolari le circostanze che le riguardano, e ricavando qualche frutto dalla loro vista.*

L'arte può aiutarci a vedere con la vista dell'immaginazione.

Per vivere una vita bella sono molto importanti i rapporti che abbiamo con le persone.

Se viviamo con persone *gradevoli o addirittura affascinanti*, viviamo una vita, che può innamorarci.

E' importante, che le Persone, che operano nei santi misteri, che debbo e voglio contemplare, *abbiano per noi un volto*, e che ci diventino famigliari, amati e graditi.

E importante, nel nostro vivere, di circondarci di bellezza amata.

La bellezza amata ci fa buoni e pieni di forte speranza.

Ci sono persone belle, che fanno bella la vita.

In un mistero della sua vita terrena Gesù volle rivelarci la Sua divina bellezza.

Al contrario, quelli che vivono tra la bruttezza. vivono male, e non diventano certamente migliori.

Ci sono persone che fanno brutta, e difficile e disperata, la vita.

La Madonna, a dire di tutti quelli che l' hanno vista lungo la storia e ai nostri giorni, è bellissima, e sa di essere bellissima, e nella sua bellezza, comunica la consolante certezza di essere da Lei **infinitamente amati**.

Al contrario, i dannati hanno aspetto bruttissimo, e sono strutturalmente cattivi. E orribile stare con i demoni.

Dio ci detto in tutti i modi, che il Demonio e brutto e terrificante, e i dannati sono come lui.

Gesù li colloca **tra i condannati per la eternità**, tra coloro **che rifiutarono Dio,** tra i confusi e i cattivi, e sono tali **per una scelta personale che li fa brutti** eternamente ed incorreggibili, e schifosi.

Della loro **terrificante realtà** ce ne hanno anche parlato **i profeti di Israele**, e **celebri mistici, che hanno vissuto durante la storia della Chiesa.**

Nel secolo scorso le rivelazioni ai mistici, **si sono intensificate**.

I veggenti di Fatima furono terrorizzati dalla visione dell' inferno e dei dannati.

I veggenti di Medugorje hanno visto i **dannati trasformati in esseri molto brutti**, ripugnanti e **schifosi**.

I veggenti di Medugorje

Queste ***cose ci sono rivelate e fatte sapere***, perché ci facciamo attenzione e le mettiamo nel conto, quanto, **facciamo le nostre scelte** ed assumiamo **anche le nostre responsabilità.**

Anche i nostri sensi e le nostre sensazioni possono consigliarci **di non scegliere male**, cioè, ***contro Dio e contro le immagini di Dio, che sono gli uomini.***

Le sensazioni hanno, per uomini fatti anche di carne, **il loro fortissimo potere motivante** e nella vita di molti, sono soprattutto dominanti.

Sulla base di queste sensazioni, dobbiamo anche cercare **di suscitare,** in noi, **sentimenti ed affetti, *per così dire sensoriali*,** affinché, dice S. Ignazio, se mi dimenticassi dell'amore, *che debbo avere per Dio*, **almeno il timore delle pene**, mi impedisca di peccare contro Dio.

Ed io aggiungo **che ci sono anche fascini** da considerare, per rendere felice la vita.

Non sono pochi **quelli che si disimpegnano verso ciò che può fare felice la vita,** e, *poi, si lamentano di vivere male.*

E si vive male **e sempre di più**.

Ma la colpa, in fondo, di chi è ?

Se ti relazioni ad un ambiente educato, fine, responsabile e sano, se ti leghi a persone fini, intelligenti e buone, **impegnandoti tu stesso ad essere fine**, educato, responsabile e sano: **in una parola, se ti affezioni alla sfera religiosa,** dove quei tre attributi, di finezza, di responsabilità e di sanità, possono essere, e sono di casa, allora **hai delle possibilità di gustare**, al meglio, la vita tua e di far gustare agli altri la loro vita.

Ma, **se con arroganza**, disgusti tutti, resterai solo e contro tutti: *e in questo modo non potrai vivere bene.*

Meditando **sui misteri del Vangelo** noi portiamo dentro di noi la loro luce. Impariamo **ad illuminarci**, non sfuggendo **la luce, che Dio ha creato e messa a nostra disposizione.**

Anche la piacevolezza e la bontà, che i Santi personaggi ispirano, ci possono aiutare a gustare "bellezza di vita e pace", sotto ogni profilo, terreno ed eterno.

I Santi, conosciuti, possono indurmi ad amarLi, possono indurre anche te e tutti, ad amarli e far normale e bella la vita.

Quanto potere ha sull' amore degli uomini **la delicatezza di una donna, che sa essere tale anche nei suoi modi e comportamenti.**

Ma, in case, dove tutti i rapporti *fanno esplodere nervosismi e sgarbi*, si diventa nervosi e sgarbati, e si vive molto male.

Il sole che risplende nel sereno, fa bello il giorno e tutti lo possono percepire.

L'incubo di una tempesta, in un giorno senza sole, fa tutti tristi

.

Quanto potere ha sull' amore degli uomini **la bellezza, indifesa e supplice** di un bambino, appena nato.

Per questo è importante impegnare le facoltà immaginative, per definire lineamenti e volti, e il fare una esperienza **sulla amabilità bellissima di Gesù, di Maria e di Giuseppe**.

Questo dobbiamo fare, *non per sostituire* **la forza delle verità conosciute** e che sono per se stesse amabilissime.

Ma **per aggiungere alla forza delle verità**, assolutamente convincente, anche la forza delle sensazioni, giacché, nelle psicologie umane, contano e contano tanto. Nell'accordo tra Convinzioni di verità e **conferme di gusti sensoriali**, **si rafforza l'adesione alla fede.**

Tutto questo, anche per riporre le cose meditate **nella vita in cui si realizzarono.**

Ricordiamo, che Gesù ci chiede di aderire a Dio e a Lui, in modo **da spianare la via alla percezione della gioia.**

Dio dà a noi la felicità e ci fa felici, come il Papà, che ci colma di doni.

Chi si facesse una concezione di Dio non gioiosa, ostacolerebbe questa percezione della gioia.

E sono molti quelli, che si avvelenano la vita, non educandosi a godere il Dio, *che rallegra e da gioia.*

La gratitudine per Dio amabile, che tutto dona, **è una esperienza da acquisire con cura** e negli "esercizi".

S. Ignazio insiste sull' "esercizio" **del ringraziamento**, e lo suggerisce nel metodo degli "Esami".

Chi si vuole realmente pentire, deve molto ringraziare, **Il continuo ringraziare, ci atteggia in modo positivo nella responsabilità del dover amare.**

[123] Secondo punto: *ascolto con l'udito quello che dicono o potrebbero dire; e, riflettendo su me stesso, cerco di ricavarne qualche frutto.*

Gloria a Dio nell' alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà

Qui è importante sentire certamente quello, che i santi personaggi dicono e che rivelano, **ma bisogna pregare soprattutto con i sensi:**

Mi domanderò: **all'udito mio**, **come risuonano** le Parole della SS. Trinità, che decide di fare la redenzione del Genere umano ?

All'udito mio, **come risuonano** le parole di Gabriele, di Maria ?

O al contrario, a**ll'udito mio, come risuonano** le parole degli uomini, *nel loro litigare, nei loro compromessi, nel loro insultarsi, nel loro litigare, nel loro ribellarsi* agli uomini e a Dio, *nel loro bestemmiare* tanto frequente ?

Per ben fare questo esercizio **debbo ricordare, che ci sono suoni,** che mi rallegrano e che possono piacere molto: *si pensi a quanto la gente spende per le canzoni.*

Ma ci sono suoni insopportabili, che mi rattristano, che possono anche far uscire qualcuno di mente, e ci sono suoni che terrorizzano.

Isaia dice, che Dio, nella sua misericordia, aiuterà gli uomini **facendo si !** *che l'inno dei tiranni si spenga*, e aggiungiamo noi, Dio facendo così, *fa che lo spavento delle vittime si dilegui.*

Ci sono parole dolcissime a chi le ascolta, e, per contrario, ci sono parole, che terrorizzano e fanno piangere, chi le ascolta.

In questa applicazione dei sensi mi sarà dato di ascoltare parole dolcissime e per contrasto amarissime, dato che debbo sentire **quello, che dice la SS. Trinità, quello, che dice l' Angelo, quello, che dicono Maria e Giuseppe, ma, debbo anche sentire** quello, che dicono gli uomini sulla faccia della terra.

E penso, che gente, sempre più numerosa, mi dice, che non sopporta di sentire quello, che dicono in televisione.

Anche un comico volgare **produce un disgusto insopportabile**.

Mentre gente più numerosa ascolta con molto piacere un predicatore sapiente.

Pregando, dobbiamo, farci come un **timore ed un terrore** di finire **tra le bestemmie degli empi e tra i loro discorsi, vuoti e brutti**, dove domina **la spaventosa loro lingua perversa.**

Quando, Arnaldo Mondadori raccontò a Messori e a noi, la sua straordinaria e meravigliosa conversione, sottolineò, con rilevanza voluta, che, **convertendosi, gli divenne insopportabile** ed assolutamente incompatibile *tutto quel vaniloquio vizioso ed insensato di tutti i salotti*, tanto, che li abbandonò tutti, dicendo, apertamente, quello che lui, **convertito**, avvertiva. Destò molti malumori e critiche, perse molte amicizie allettanti ed importanti, ma tenne duro, e vinse la banalità dei rapporti **con rapporti più importanti e costruttivi**.

La sua scelta fu certamente razionale e morale, **ma anche sensoriale.**

Chi conosce Dio, sa bene quanto Dio debba essere amato, e lo ama di fatto: ma lo ama anche perché sa che il peccato, che è certamente cattivo agli occhi della sua coscienza morale, e anche terribilmente brutto, alla coscienza sensoriale.

Anche una bestia, **priva di intelligenza e di coscienza morale**, quando ha sperimentato dolore da qualche situazione in cui si è trovato, **poi, rifugge** da quella situazione *e se ne ricorda con terrore.*

Nei salmi sento il salmista pregare, **per essere liberato da Dio dalla lingua perversa.**

Per affezionarsi a Dio bisogna **sperimentare, ben bene anche questo**.

La dolcezza anche sensoriale delle parole, che provengono, da Dio e da coloro, che rispettano ed amano Dio, e al contrario il disgusto insopportabile da parte di coloro, che parlano, senza Dio e contro Dio.

[124] Terzo punto: *odoro e assaporo, con l'olfatto e con il gusto, l'infinita soavità e dolcezza della divinità, dell'anima e delle sue virtù, e di tutto il resto, a seconda della persona che contemplo; e, riflettendo su me stesso, cerco di ricavarne qualche frutto.*

C'è anche un odorare ed un assaporare.

Qualche volta accade, che una puzza disgustosa **renda inaccettabile un ambiente, o una persona umana,** specialmente, che non ha casa, che non si lava, e che dorme per la strada, come una bestia.

Un cattivo odore è insopportabile.

Ben lo sanno le industrie, che spendono per la ricerca **di prodotti da vendere**, per coprire in un ambiente, che è necessario frequentare, ogni sensazione, *non dico di puzza disgustosa*, **ma di semplice impressione di luogo male odorante che deve essere profumato.**

Al contrario, un ambiente profumato, attira.

Una persona profumata, **sente di acquistare fascino.**

Queste sono esperienze **universali, umane, di tutti i luoghi e di tutti i tempi.**

Quanta pubblicità per i deodoranti.

E quanta industria, per i profumi.

La Francia si fregia di orgoglio mondiale per i suoi profumi celebri in tutto il mondo.

E ho visto povera gente **privarsi del pane, ma non dei detersivi o dei profumi**.

Regalare un profumo, sembra generalmente un regalo non solo accettabile, ma gentile e scelto.

Le profumerie, sono esercizi commerciali **che vanno, e che talvolta vanno molto bene !**

Talvolta i cattivi odori sono avvertimento di sostanze tossiche.

Hanno, quindi, a che fare con il male !

E c'è una puzza morale, che può avere a che fare con il male morale !

Al contrario, ci sono ambienti profumati, delicatamente profumati, che attirano.

Anche Dio **ha dotato**, per l'uomo, **la sua natura di profumi**, di profumi delicati e talvolta forti e persistenti.

Ricordo il profumo del gelsomino o quello del gigli di S. Antonio.

Chi non ricorda il profumo dei campi, specialmente dopo il taglio dell'erba, o del mare, specialmente, quando il mare è mosso ?

E c'è un odore del presepe, profumo di antichità, di grotta, con un misto di umidità e di fuoco acceso.

Giacché Giuseppe avrà certamente provveduto a racimolare legna da ardere.

E c'è profumo di stalla, quel caratteristico odore di stalla, che la sapienza contadina di sempre *riteneva salubre* e addirittura terapeutico rispetto al persistere e agli assalti mortali delle tubercolosi.

Quindi puzze o profumi, hanno a che vedere anche con la nostra salute.

Si ha la idea, che puzze e profumi, ***hanno a che fare con non educazione e con educazione.***

E si ha l'idea, ***che il peccato produce puzza****, e la virtù, profumo.*

Certo la morte puzza, e i morti puzzano.

I vivi rimuovono subito le carogne delle bestie morte dalle strade o dai campi.

Sempre di più le città si adornano di fiori, per dotarsi dei loro profumi.

E questo fa bella la città, e i cittadini se ne rallegrano.

Chi non conosce il profumo del pane caldo, appena sfornato, specialmente nelle ore del primo mattino.

E c'è il meraviglioso profumo dell'amore. C'è e come c'è.

E gli uomini e le donne lo sanno molto bene.

E lo sanno specialmente i bambini e gli anziani, e lo sanno specialmente tutti gli ammalati e i non autosufficienti.

E se manca il profumo dell'amore, **manca il principio e l'ambiente**, **che possa aprire alla vita degli affetti e delle civiltà, gli uomini,** di tutti i tempi, di tutti i luoghi, e di tutte le razze.

E col Natale si è acceso nel mondo **il più grande profumo dell' amore**, che è quello della Redenzione dell' uomo, che è quello del perdono, interpersonale e generazionale e addirittura globale e mondiale. E' il profumo della Trinità divina. Chi non lo vede è cieco.

E col Natale si è acceso nel mondo un nuovo profumo d'Amore.

Quello**, che accoglie il Figlio di Dio, che si è fatto Figlio dell'uomo.**

Maria **generando Gesù, inizia questo nuovo profumo di amore.**

E questo profumo, viene, poi, vissuto in tutte le generazioni cristiane, in tutti i luoghi e in tutti i tempi, da Cristo a noi.

Questo profumo del Natale, **ha colorito di vita che non teme la morte**.

In Gesù e in noi, dopo Gesù e a causa di Gesù.

Un Natale umano, **senza battesimo, che ci immette personalmente nel Natale, è triste per chi sa**, e noi sappiamo e lo sappiamo molto bene.

Noi sappiamo, che cosa Gesù ci ha detto, **a proposito del nostro destino ultimo** e della resurrezione nostra personale e di tutti i nostri cari e di tutti gli uomini.

E che dico ! **Non c'è forse anche il profumo della maternità, della paternità**, c'è, nella vita dell'uomo, il profumo dell'essere figli: figli **accolti e benedetti, amati e curati: curati e coccolati,..**

Nel nostro popolo cristiano le madri **hanno imparato** ad accogliere, **nei figli, il Figlio di Dio.**

C'è il profumo del Natale **che è per ciascuno di noi** il profumo del Battesimo, il profumo di tutti i Sacramenti, il profumo della Chiesa, il profumo della preghiera, che ci immette nell'Amore eterno, della divina Trinità, nell'Amore del Padre, del Figlio di Dio, dello Spirito Santo, della Madonna Santissima, di tutti gli Angeli e i santi, e di tutti i credenti e i giusti dell' umanità.

Per vivere **é importante respirare questi profumi**: i profumi della gloria eterna, che inebria, e profumi della salvezza a noi offerta, dall'amore di Dio e da noi accolta con gratitudine, ed **afferrata con consapevolezza responsabile.**

Che Dio mi dia la grazia di gustare il profumo del Natale, ogni giorno di più..

S. Ignazio ci dice: *“odoro e assaporo, con l'olfatto e con il gusto, l'infinita soavità e dolcezza della divinità, dell'anima e delle sue virtù, e di tutto il resto, a seconda della persona che contemplo; e, riflettendo su me stesso, cerco di ricavarne qualche frutto.”*

E’ importante vivere la nostra vita **ambientandoci dal di dentro** in sensazioni molto gradevoli. Il vivere così dipende dal di dentro.

Ed è possibile, anzi naturale.

Bisogna, soltanto, non essere disorientati e vuoti dal di dentro.

Ed, oggi, molti sono dal di dentro vuoti ed insensati.

Perché **soltanto il cristianesimo**, con i suoi contenuti rivelati, **ci fa sapere** ciò, che nessun altra cultura al mondo può fare sapere.

Se qualcuno non presta attenzione **a quello, che ci è stato rivelato da Dio** e specialmente da Gabriele nell’Annunciazione, **cioè la Incarnazione del Figlio di Dio, resta vuoto**.

Ed, oggi, sono molti a farlo e a volerlo.

Lo fanno in se stessi e lo producono inevitabilmente negli altri

Lo fanno, anche e perfino, i genitori con i figli. Tanti genitori con i figli.

Lo fanno, inesorabilmente, tutti coloro, **che parlano in televisione**, se sono essi stessi vuoti. *E lo sono tanti*.

Perciò, la televisione **produce malessere, e ben lo sappiamo**, e produce *tanto più* malessere, *quanto più* vorrebbe divertire e vorrebbe essere “culturalmente” significativa.

Oggi, hanno mostrato, con tanta ammirazione pubblicitaria, **un cartone animato**, in cui una gentilissima e graziosissima giovanetta “alata” ci spiegava, che, a far cambiare le stagioni, erano, unicamente e soltanto, *le fate delle stagioni*.

Tutto questo per dirci, in modo cortesissimo, **che, non è Dio Creatore a cambiare le stagioni.**

Quanta perfidia ci vuole, per rubare a tutti noi la nostra fede vera e stupenda. *La fede nel nostro vero Dio che ci ama e ha avuta la Misericordia di rivelarsi a noi.*

A noi è dato lo Spirito di discernimento, e, per questo, **non abbocchiamo a questa "trappola mortale",** per la nostra vita spirituale.

Ma quel cartone animato è destinato ai bambini di tutto il mondo.

E quante mamme vorranno privare i figli *di quel cartone animato tanto carino*, che è, però, tanto mortalmente velenoso ?

Un giorno Solgenizzi sfidò le ire di Stalin, rinfacciandogli, che era terribilmente crudele e immensamente cattivo, **privare i bambini delle speranze eterne**, delle sicurezze divine, **privandoli** delle funzioni liturgiche meravigliose, di cui era e resta ricca la Chiesa ortodossa russa.

E io dico, che è criminale ***progettare di accecare i bambini sulla luce della fede***, come esplicitamente si propone di fare quel cartone animato, che oggi, 13 dicembre 2008, *è stato offerto dalla pubblicità alle mamme*, che vengono *supposte così sprovvedute*, *fatue ed inconsistenti* da collaborare, in massa *al propinare veleno spirituale* ai propri bambini.

E Gesù disse, che tutti coloro, che progettano, producono e diffondono simili messaggi, sono in una condizione *così miserabile* da meritare, che *gli venga messa una macina da mulino al collo, e di essere immersi nel mare*, cioè, merita di essere fatto morire annegato.

[125] Quarto punto: *sento con il tatto, per esempio accarezzo e bacio luoghi dove queste persone camminano e siedono; e sempre cerco di ricavarne frutto.*

Nel nostro vivere e nei nostri comportamenti le sensazioni tattili **comandano.** *Dobbiamo rendercene conto, una buona volta.*

Se, si costruisce una sedia scomoda, certamente non fa la fortuna di chi la vuole vendere.

Se si appronta un ambiente sporco, umido, scuro, ripugnante tutti, al primo vederlo, se vanno via e si tengono lontani.

E perché ?

La risposta è semplice e di immediata evidenza !

Tutti fuggono, perché le sensazioni tattili comandano i nostri comportamenti.

Al contrario, se troviamo qualcosa di gradevole al nostro tatto, *come un ambiente riscaldato, in una giornata fredda*, o *un mare limpido in una calda giornata d'estate:* subito traviamo queste situazioni, non solo accettabili, ma, assolutamente, da far proprie.

E *per far nostro proprio*, questo condizionamento tattile gradevole, si è disposti a pagare e, anche, a pagare tanto.

Anche nella casa dei poveri, che non hanno da mangiare, ho visto qualche volta il condizionatore d'aria, e non mi sono approfondito su questo fatto, **per non essere costretto a disapprovare.**

Ci sono anche le sensazioni tattili, **che chiamerò spirituali, perché si percepiscono con i sensi interiori di cui siamo dotati.**

Si pensi ad un incubo, che talvolta ci prende.

Talvolta, non siamo coscienti dei motivi.

Ma quell'incubo lo sentiamo e ci opprime.

E' una sensazione interiore, complessa e misteriosa, ma effettiva e che si sperimenta pesantemente.

Immaginandoci presenti alla nascita di Gesù, *messi a conoscenza del grande Mistero della Trinità divina*, **che decide la nostra salvezza**, che rinuncia a tutte le condanne, *che certo ci meritiamo*, con tanti nostri peccati: *messi a conoscenza del grande Mistero della Trinità divina*, **che fa uomo il Suo unico Figlio divino**, *per renderci realmente partecipi della Sua vita eterna e del Suo assoluto dominio su tutto il creato e su tutte le umane Generazioni*

E' Dio in Persona, *che ci fa partecipi **di quel regnare con Dio***, che nessun uomo *aveva mai potuto immaginare e neppure sognare*, **e *in cui* i credenti cristiani** *hanno creduto*, da due mila anni, ed hanno creduto, non *come si crede a qualcosa di secondario e di accessorio*, ma vi hanno creduto, *come si crede a qualcosa*, che costituisce **tutta e l'unica prospettiva reale del proprio futuro** e del futuro di tutta la immensa folla dei salvati: quella folla di cui l'Apocalisse ci offre quella grande e consolante visione.

S. Giovanni dice: **Dio ha tanto amato il mondo da donarci il Suo unico Figlio.**

Nel porci come presenti agli eventi del Natale di Gesù. quali saranno le nostre sensazioni, quali le mie personali sensazioni ?

S. Ignazio ci dice: "*accarezzo e bacio luoghi dove queste persone camminano e siedono;*"

S. Ignazio ci richiama, più che ai luoghi, **alle persone**.

Ci dice, che ci affezionano a loro **per il loro specialissimo ed eccezionale atteggiarsi umano**.

La Madonna, S. Giuseppe vogliono solo essere condivisi nella loro adorazione per Gesù.

Loro sanno bene, e noi pure sappiamo bene, che Gesù, pur nato da Maria e affidato a Giuseppe, **è nato per noi tutti**, e tutti possono e debbono amarLo.

La Madonna Lo offre *a chi* Lo vuole adorare e baciare.

Così a Betlemme, così in tante apparizioni di Maria col Bambino, avvenute nella storia di duemila anni di vita cristiana, proposta e vissuta dagli uomini: apparizioni frequenti notissime nella Chiesa cattolica, anche *per tanta raffigurazione fattane dagli artisti di tanti secoli.*

Celebre quella, che rappresenta **l'apparire di Gesù Bambino e la Madonna, a S. Antonio di** Padova.

Nel nostro vivere, **la casa, in cui abitiamo, costituisce, per noi, un luogo, che ci ispira sensazioni rassicuranti, pacifiche ed affettivamente positive.**

Così, per un fervido vivere cristiano, **dobbiamo ambientarci** nel mistero della natività.

Nel gelo della incredulità, che ci circonda, dobbiamo curare **di conservarci dentro** *tutto un mondo molto gradito*, **fatto di sensazioni che, ci incarnino nei contenuti della nostra fede cristiana.**

E tra queste sensazioni, quelle del Natale, quelle del presepio, **sono di somma importanza**.

Deve esserci famigliare il sentire, **che la Madonna ci offre il Bambino da adorare.**

Non potremo vederlo e non lo vedremo con gli occhi del volto, *ma potremo ben vederLo* ***con gli occhi del cuore e dell'anima***, che pure **ci sono dati da Dio** *e che vedono di più di quelli del volto*, se crediamo di averli e li esercitiamo.

I Santi li hanno ben esercitati, **e hanno molto visto** e hanno, in conseguenza, molto amato **tutto ciò, che Dio ha rivelato di Sé e di noi**, *e hanno colto* ***un grande frutto di beatitudine***, tutto da godere, e **da loro goduto di fatto: frutto di beatitudine** riversato anche a noi credenti e a tutti i credenti, *con quel fascino*, **che fa piena la vita e che tanti hanno avvertito, in quel loro vivere a contatto con i Santi.**

Dopo tutte queste riflessioni, dobbiamo trarre frutto: riusciremo a vivere **anche sensorialmente** i grandi Misteri della Incarnazione e del Natale ?

Dobbiamo pensarci, e dobbiamo considerare, che prima, che S. Ignazio ci avviasse in questo cammino interiore, neppure ci

pensavamo, *che potessimo effettivamente realizzarci in questi contenuti interiori.*

Ora, con la guida di S. Ignazio, possiamo seriamente applicarci a questo esercizio e possiamo trarre frutto, e crescere in questi contenuti interiori concreti, fatti anche di sensazioni, ma non soltanto di sensazioni**, che beatificano la vita,** *sottraendola a quella desolazione del vuoto interiore, oggi molto diffuso,* e che sono **all'origine** di tante depressioni: le depressioni, sono, purtroppo, all'ordine del giorno **e riscontrabili,** con infinite sofferenze, anche da parte di chi proprio non vorrebbe vederle e tanto meno soffrirle.

Questo vuoto interiore che è anche all'origine di tanti deprecabili suicidi.

S. Ignazio ci aiuta in questo percorso **benefico ed arricchente.**

Ma prima di Lui, **S. Francesco d'Assisi volle rendere visibile il Mistero della Natività,** in quella prima rappresentazione "presepiale" di Greggio.

Fu un presepe "vivente", che immise, nelle generazioni cristiane, l' amore per il fondamentale Mistero cristiano, per il presepe e per il costume di fare i presepi.

[126] Colloquio. *Alla fine farò un colloquio, come nella prima e nella seconda contemplazione, [109, 117] e dirò un Padre nostro.*

Dopo tutte le contemplazioni, dopo le ripetizioni e dopo l'applicazione dei sensi, **il colloquio** ***dovrà avere i colori forti del vivo senso di rispetto per la Maestà divina del Bambino appena nato***: ma dovrà avere anche i colori forti **di una approfondita conoscenza e compenetrazione** rispetto a Maria, **che vive a livelli divini e di grazia, la sua umanissima vicenda umana.**

Maria vive tutto questo, anche, **in rapporto a contesti umani** molto *delicati e condizionanti*, ma li vive, *come se fosse al di là* **dei tanto difficili condizionamenti**, perché, **essendo Maria** completamente credente in Dio, e a quel Dio **a cui nulla è impossibile**, e, perché credente **in Dio vicino a Lei,** *proprio nelle sua vicende umane*, anche nelle vicende umane *di quei suoi rapporti alle persone*, *alla famiglia, al suo paese e alla sua storia concretissima.*

Maria, affidandosi a Dio, vive al di là di tutte le nostre paure.

In un affettuoso colloquio, debbo parlare a Lei, alla Madonna, di quella grande differenza, che intercorre **tra la sua libertà vera, rispettosa di Dio onnipotente, e la mia libertà, *così assoggettata a tante paure e bloccata, ad ogni passo, da tanti condizionamenti*.**

Mi debbo riconoscere così incredulo, *da vedermi* **accecato** e **chiuso**, tra le cose materiali e caduche, e, per dirla con S. Ignazio e le divine Scritture, *debbo vedermi prigioniero* **tra le "cose vane".**

A Maria debbo parlare **della esperienza, che Lei ha fatto dell'eternità** e **del valore delle cose caduche**, e delle nostre esperienze di noi, che siamo chiamati a vivere, con le cose eterne.

Debbo entrare con amore in ciò che Maria mi dice.

E debbo farmi convincere da Lei.

Un ragazzo si fa spesso corrompere da un cattivo compagno.

Ed io non posso farmi edificare dalla Madonna Santissima, da quello che Gesù e S. Giuseppe fanno ?

Debbo sapermi relazionare con Dio Padre

Non so quello, che ha fatto **per gli uomini e per la mia salvezza ?**

Nutro io sentimenti, di ammirazione e di stima, e di desiderio per Ciascuna delle stupende Persone divine, per quello **che pensano**, per quello **che decidono**, per quello **che progettano**, per **quel Loro comunicare** a noi *quel loro progetto*, di nostra salvezza, **per quel loro metterlo in atto**, con onnipotenza, **assumendosi, Loro, e Gesù in particolare**, tutto il dolore **caricato sul Figlio divino**, e *lasciando, a noi, soltanto l'onere di credere a Lui e al Figlio Suo.*

A noi resta soltanto l'onere, *dovremmo dire l'onore*, di scegliere la Sua verità o *meglio la Verità che è Lui*, **a preferenza di tutti gli errori**,

che noi pensiamo e vogliamo, o che, gli altri, o che il mondo, pensano e vorrebbero farci pensare ?

Ricordiamo **che tutto quel nostro pensare**, **tutto quel pensare falso, degli altri e del "mondo" costituisce la "Grande Menzogna"**.

La **"Grande Menzogna"** che i Profeti e l'Apocalisse, **denunziano**: che i Vangeli e le Lettere pastorali **denunziamo,** avvertendomi e avvertendoci **di stare in guardia**, perché sempre **"la grande menzogna" minaccia di ghermirmi, di dominarmi, di annegarmi** *nel tormento del suo falso, del suo male, della sua perversità incorreggibile.*

Debbo proprio **riconoscere a Dio Padre** tutto l'immenso Progetto *sulla creazione e sulla salvezza dell''uomo*: **uomo, che Dio osa creare come "Sua Immagine e Somiglianza",** *per avviarlo e formarlo attraverso la custodia del creato*, da esercitare durante la vita terrena, verso la Gloria del cielo, dove siamo **destinati a** regnare in eterno con Dio, **in una condizione di vita inimmaginabile per tutta l'eternità in condivisione di Gloria e della stessa Gloria di Dio.**

Tutto questo immane Progetto **crea problemi a Dio stesso** e **proprio da parte di coloro, che ne dovevano essere i beneficiari totalmente gratuiti e beneficati oltre ogni dire**.

Prima, non pochi Angeli in cielo, poi, **Adamo ed Eva, in terra**, si opposero al Progetto di Dio, *senza nessuna ragione seria ed intelligente*, **ma,** ***per la stolta pretesa di realizzarsi contro il Progetto di Dio***, in una personale libertà assurda, **che decide di opporsi alla volontà di Dio,** ***per assumere un atteggiamento di sospetto verso Dio*****,** nella segreta speranza *di voler fare essi stessi da Dio.*

Ma non essendo Dio, finiscono **nel contraddire se stessi** in tutto quello, che vogliono e che fanno, **realizzandosi** ***nella detta pretesa di voler sopraffare Dio ed ogni altro***, senza amore, e divorati da un odio totale e distruttivo verso Dio, verso gli altri e verso se stessi.

Per tal via si realizzano soltanto come demoni e producono in se stessi e con gli altri, l'orrore dell'inferno.

Ma Dio è Dio, **e il suo Progetto, trova tra la maggioranza degli Angeli e tra gli uomini, persone, che amano Dio e il Suo Progetto,** ***e che Dio rende collaboratori nel creare il Paradiso del Suo Amore*****.**

In terra, tali persone rispettose di Dio si impegnano seriamente *a combattere la tentazione demoniaca e ad amare Dio e il "Suo Progetto"*, Dette persone sono i santi, cioè, uomini e donne, *che comprendono il Progetto di Dio, che lo ammirano, se ne stupiscono*, e che decidono di crederci, di collaborare, e atteggiandosi ad umiltà verso Dio, responsabilizzandosi rispetto alla vita eterna.

Questi santi, hanno in Maria, l'espressione più divina dell'umanità, che rinuncia a pretendere di fare di se stessi propria degli esseri orgogliosi, arroganti e stolti, ma credono in Dio: *credono a Dio, e in Dio e lo chiamano Padre, e si affidano a Lui*, ubbidienti in tutto.

Maria dice a Dio una volta per sempre: "Ecco la serva del Signore, mi avvenga secondo la Tua parola, cioè secondo la Parola dell'Angelo."

Maria genera **Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo.**

In riferimento a Gesù si riuniscono i Santi di tutta la storia, **col Battesimo, entrano nella Chiesa e costituiscono la Chiesa di Gesù**, *che vive **per testimoniare Gesù Figlio di Dio e Dio stesso***: Gesù Figlio di Dio e vero uomo, da **adorare come Dio**: e **da servire come sovrano universale**.

I cristiani, *come persone ragionevoli* credono **che Gesù è il Re supremo, RE** che **deve sedere sul trono di Davide**, **al posto di Erode**, quello dei suoi tempi e di tutti i tempi: **"Reggitore" dell'uomo e della Umanità**, nelle storie personali e nazionali.

I Cristiani, **credono in Gesù, Re grande della storia**, per cui anche rispetto **ai piccoli re della terra e ai poteri politici**, si atteggeranno a virtù e a collaborazione leale, *ma anche a responsabilità*, per dare sempre **"***a Cesare, quel che è di Cesare,* **e a Dio , quel che è di Dio**."

Soffriranno persecuzioni, **senza ombra di ribellione**, ma completamente fiduciosi nell'Amore di Dio, **da Cui credono di essere amati e glorificati**: fiduciosi **nell'Amore di Dio, che li ama**.

E, dovunque, si daranno a promuovere l'uomo.

E ci sono riusciti, ci riescono e ci riusciranno, perché Dio sarà con loro, ed essi saranno con Dio.

Impressiona, infatti, **la promozione umana prodotta, tra gli uomini e nei regni degli uomini, dai cristiani**, e questo impressiona **per il miracolo** e **la imponenza**, e **la costanza**, e **la coerenza,** e **la universalità**

della **carità cristiana,** vista spassionatamente nella sua positività oggettiva, ed, ancor più, in riferimento **alla terribile, infernale cattiveria distruttiva** di ogni altra cultura, emersa nella storia, tra gli uomini, e al terrore delle persecuzioni, che mai mancarono e neppure oggi mancano alla Chiesa.

Nel mio rivolgermi al Padre Celeste, **debbo proprio sapere**, che Dio Padre, **non può mai essere separato dal Suo Progetto di Amore**, né **il Progetto di Amore divino per la Creazione e per la Salvezza dell' l'Uomo, può essere separato da Dio Padre.**

E nel detto Progetto di Amore debbo ben tenere presente **quella decisione del Padre, di salvare l'uomo, cioè me**, mediante la donazione fatta a Noi del Suo unico Figlio, che ci ha salvati con la terribile morte di Croce.

Chi crede in Gesù deve credere, che sul calvario è stato deciso di perdonare il peccato del mondo, e l'uomo ha avuto la grazia di essere perdonato e di perdonare.

Chi ama il Padre sa di essere sempre perdonato e deve chiedere perdono.

Chi chiede perdono, onora il Padre divino e si salva.

Chi ama il Padre si impegna ad essere "perfetto, cioè "misericordioso", come è perfetto, cioè "misericordioso", il Padre", specialmente nell'amare gli uomini, che Dio ama, e vuole salvi.

Chi è amato e perdonato, deve amare e perdonare,

Amare il Padre divino col Suo Progetto di amore per noi, significa amarLo responsabilmente, e **nell' atto di accingerci ad aprire un colloquio con la Sua divina Maestà**, ***dobbiamo saper farci riguardo e dobbiamo capire*****, che dobbiamo rispettare Dio,** *almeno come e quanto rispettiamo le persone umane di qualche importanza.*

Che cosa faremo ?

Ci presenteremo con le nostre richieste, *come quando si parla ed un servo o ad un usciere ?*

E, se saremo tanto incoscienti ed ineducati, potrà mai Dio ascoltarci ?

Riusciamo, noi, a capire, **che per stabilire un contatto con Dio**, ***dobbiamo*** *anche in qualche misura* ***cercare di meritarlo ?***

Dio, ci ama infinitamente, ma noi, non siamo come Dio, **noi non sappiamo amare**, siamo rozzi.

Ci atteggiamo *verso Dio* da persone rozze, **che vanno, a Dio, per interesse proprio**, e ***neppure si pensano di dover apprezzare*** quello che Dio *fa per noi e verso noi.*

Ma Dio *vuole anche fare con noi.*

E, siamo noi disposti a fare, *con Lui e come fa Lui ?*

C'è una esperienza fatta da uomini, *che hanno creduto a Dio e si sono atteggiati verso Dio con rispetto*.

Questi dicono, e lo dicono con le prove alla mano, che appena hanno invocato Dio, *Dio ha loro prontamente risposto.*

"Ho invocato e sono stato esaudito !" questa parola del salmista registra e trasmette a noi **una meravigliosa esperienza umana**.

Se, alcuni o molti, non ci credono, **dipende dal fatto, che loro stessi non sperimentano** il fatto, che Dio li esaudisce prontamente: ma, se Dio non li esaudisce, **ciò accade, perché,** essi hanno assunto, nella vita verso Dio, **un atteggiamento arrogante**, e per nulla rispettoso.

Non rispettano Dio, e Dio non li ascolta, essi allora *si arrabbiano*, e rincarano il disprezzo di Dio.

E tutto finisce a danno loro !

Chi fa così ***corre, senza avvedersene*****, verso un baratro finale di disperazione, di perdizione:** ***corre verso l' inferno.***

Attenzione ! Viviamo come diceva Isaia, "**tra un popolo *di labbra* impure, noi uomini *di labbra impure."***

Per tutto questo, il colloquio personale con Dio Padre, in questi nostri tempi, ***assume una importanza fondamentale.***

E' necessario *per incamminarci effettivamente* **verso la nostra salvezza personale** e *per collaborare con Dio per la salvezza degli altri e di tutto il mondo.*

Col Padre divino si deve parlare *ed in maniera conveniente.*

Generalmente, noi, preghiamo i Santi; preghiamo la Madonna, e *non osiamo parlare direttamente alle Persone divine, e specialmente col Padre divino.*

Crediamo di dovere fare così *per rispetto*, ma sbagliamo.

S. Ignazio *ci accompagna nel nostro rapporto filiale*, diretto con le Persone divine, ed anche col Padre divino.

Possiamo *imparare da Lui e possiamo scoprire un tesoro*, di cui non possiamo, *non dobbiamo fare a meno*.

[127] Prima nota. *È da notare che, per tutta questa settimana e nelle altre che seguono, devo leggere soltanto il mistero relativo alla contemplazione che sto per fare. Per il momento, dunque, non leggerò alcun mistero che non debba contemplare in quel giorno o a quell'ora; e questo perché la considerazione di un mistero non disturbi quella di un altro.*

S. Ignazio**, *come uomo della decisione risoluta***, chiede a noi *di metterci in condizione di far risplendere*, **su di noi, tutta la luce di un dato mistero**, *e specialmente dei misteri più fondamentali*, quali quelli dell'Incarnazione e della Natività.

Per questo ci si chiede *di non confondere le luci dei diversi misteri.*

Chi confonde, non capisce bene.

Bisogna confrontarsi ***con la luce molto precisa dei misteri***

[128] Seconda nota. *Il primo esercizio sull'Incarnazione si farà a mezzanotte, il secondo all'alba, il terzo all'ora della messa, il quarto all'ora dei vespri e il quinto prima dell'ora di cena. A ciascuno* dei *cinque esercizi si dedicherà un'ora; lo stesso procedimento si seguirà anche in seguito.*

S. Ignazio *ci tiene a che* gli Esercizi *si facciano e si facciano bene.*

Chi non fa bene gli esercizi, *non ne può sperimentare la efficacia.*

S. Ignazio suppone, che per noi sia acquisita l' importanza *del pregare e del pregare* come Lui insegna, *partecipandoci la sua esperienza mistica,* cioè condotta da Dio in Lui.

S. Ignazio sa che *per chi prega bene*, la preghiera *è più importante del cibo e del sonno.*

Per questo chiede la preghiera notturna, ben sapendo, *che la preghiera notturna fa bene* anche alla salute del corpo, oltre quella dell'anima.

Chi prega anche di notte, *dorme bene e vive bene*.

Non così per chi non prega.

[129] Terza nota. *Se l'esercitante è anziano o debole, o se, benché forte, è uscito un po' indebolito dalla prima settimana, è meglio che in questa seconda settimana, almeno qualche volta, non si alzi a mezzanotte; farà invece una contemplazione al mattino, un'altra all'ora della messa, una terza prima del pranzo, una ripetizione delle stesse contemplazioni all'ora dei vespri e l'applicazione dei sensi prima della cena.*

S. Ignazio sa, che l'impegno serio degli esercizi, ben fatti, *può disturbare soggetti deboli, lo prevede, se ne preoccupa e cerca di suggerire il modo di superare eventuali difficoltà.*

[130] Quarta nota. *In questa seconda settimana, fra le dieci addizioni indicate nella prima settimana, bisogna modificare la seconda, la sesta, la settima e la decima [74, 78, 79, 82].*

Per *"Settimana"* S. Ignazio intende lo spazio di più o meno 7 giorni.

Nella prima settimana si tratta *del Principio e Fondamento* e dei peccati.

Nella seconda settimana *si tratta della sequela di Gesù*.

Nella terza settimana della prigione e morte di Gesù.

Nella quarta settimana si tratta della gloriosa resurrezione di Gesù.

La addizione di cui parla S. Ignazio sono *degli avvertimenti aggiunti.*

Nelle diverse settimane **bisogna adattare** *ai diversi argomenti e misteri,* i suggerimenti dati nelle addizioni.

La seconda: *appena sveglio,* ***mi metterò davanti la contemplazione che sto per fare****, con il desiderio di conoscere meglio il Verbo incarnato,* ***per servirlo e seguirlo sempre meglio.***

La sesta: *richiamerò frequentemente alla memoria la vita e i misteri di Cristo nostro Signore,* ***cominciando dalla sua Incarnazione fino al punto o mistero che sto contemplando.***

La Incarnazione del Figlio di Dio è la grande decisione da cui dipende tutta la nostra salvezza.

E' il bandolo della matassa.

Nessuna preghiera può essere fatta, *prescindendo da questa grande decisione di Dio*, **che attende di essere da noi recepita, condivisa e collaborata.**

Senza la luce della Incarnazione, nessun Mistero della vita di Gesù e *della vita nostra* può avere la sua luce.

La settima: *l'esercitante avrà cura di mantenere* ***l'oscurità o la luce****, di valersi delle diverse_opportunità della stagione, in quanto sentirà che gli può giovare ed essere utile per trovare quello che desidera.*

La decima: *l'esercitante si regolerà secondo i misteri che contempla,* ***perché alcuni richiedono penitenza e altri No.*** *Tutte le dieci addizioni si devono dunque osservare con molta cura*

Per S. Ignazio, non si può pensare ai peccati o alla passione di Gesù *soltanto con la mente*

Bisogna pensare e fare, nel caso, che si medita sui peccati o sulla passione, dobbiamo sentire il dovere di fare volontaria penitenza**.**

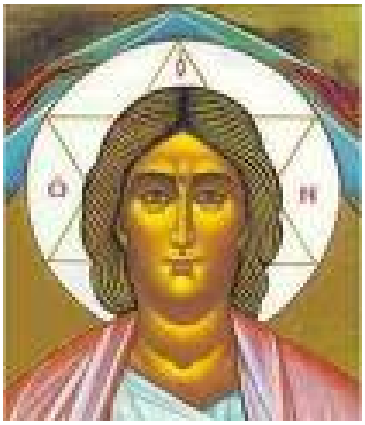
Questo serve molto per fare sul serio.

Quando siamo dinanzi a Dio *dobbiamo sempre fare sul serio.*

[131] Quinta nota. *In tutti gli esercizi, tranne quelli della mezzanotte e del mattino, si farà_l'equivalente della seconda addizione, in questo modo: quando mi accorgerò che è l'ora di fare l'esercizio,* ***prima di andare rifletterò dove vado e davanti a chi****; quindi, richiamato sinteticamente l'esercizio che sto per fare ed eseguita la terza addizione, incomincerò l'esercizio.*

Non possiamo avvicinarci a Dio, senza responsabilizzarci.
Questo, per S. Ignazio, è ovvio.
Ma *i nostri contemporanei neppure ci pensano.*
Ed io come mi ritrovo ?

E' importante mettersi in discussione**.**
Chi non si mette in discussione può illudersi.
Ci si tranquillizza in situazioni illusorie, vede un mare tranquillo e non sospetta di navigare in un mare infido.
Tutti coloro, che si indebitarono e, di cui Gesù, parla nel Vangelo, **tutti,** *si trovarono in situazione di non poter pagare i debiti.*
Evidentemente si illusero.
Quindi, Gesù ci avverte che nel fare i debiti, sia quelli **finanziari,** sia quelli **morali,** *con la propria coscienza e con la legge di Dio***,** *sia e, ancor è più quelli teologali, ci si illude.*
E se ce lo dice Gesù, *dobbiamo pensarci seriamente***,** e dobbiamo *metterci in discussione.*



Se noi siamo immagine di Dio anche Dio,
che è certo molto diverso da noi,
deve anche essere in qualche modo come noi
e possiamo rappresentarLo a nostra Immagine e Somiglianza.
Poi dobbiamo sempre tenere presente
che in Gesù, Dio si è fatto uomo !